

# I fascisti assaltano il cantiere della moschea

## Colle Val d'Elsa, raid di Forza Nuova che approfitta del corteo dei residenti

di Maristella Iervasi / Siena

**L'ENNESIMO** raid vandalico di esplicita matrice neofascista. E sempre nello stesso luogo: il cantiere della nuova moschea di Colle Val d'Elsa, vicino Siena. Estremisti di Forza Nuova con vessilli pseudo-fascisti si sono infilati nella manifestazione organizzata

dal Comitato «Giù le mani del parco» e «Insieme per Colle», che sabato sera con una fiaccolata ha protestato contro la realizzazione del Centro culturale islamico nel quartiere La Badia al Colle. E dopo i malumori dei cittadini per la loro presenza, un gruppetto di quaranta aderenti al movimento di estrema destra si è allontanato dalla manifestazione ed ha raggiunto l'area del cantiere a La Badia, dove ha iniziato a buttare in terra i paletti dei lavori delle fondamenta della moschea e spaccare la recinzione.

Un nuovo atto intimidatorio che arriva a distanza di appena cinque giorni dal «lancio» della testa di maiale mozzata nel cancello della nuova moschea. Un escalation senza fine che allerta la comunità senese. Sono in molti a ricordare i continui slanci anti-islamici. Non ultima, la gesta del leghista Mario Borghezio: quando in uno dei suoi raid in terra senese sventolò salicce di maiale in direzione dei musul-

mani che si trovavano sui suoi passi in una piazza del paese. I residenti del quartiere dove dovrebbe sorgere il nuovo Centro culturale islamico, sabato sera erano scesi in piazza con le fiaccole per sollecitare un referendum popolare sulla costruzione del Centro islamico. Alla manifestazione-fiaccolata hanno preso parte anche esponenti locali di Lega Nord, Alleanza Nazionale e Forza Italia. Solo all'ultimo momento si sono aggregati esponenti di Forza Nuova. La massiccia presenza delle forze dell'ordine ha evitato che accadesse il peggio, soprattutto quando a sorpresa gli estremisti hanno cominciato ad esibire croci celtiche e quant'altro. Ma il raid non si è fatto attendere. Gli uomini della Digos e i carabinieri stanno ora indagando per identificare gli autori. Mentre i comitati civici si sono dissociati da quanto accaduto e così han-

**La Badia senza pace**  
Pochi giorni fa la testa mozzata di un maiale fu lanciata dentro al cancello

no fatto anche alcuni partiti politici che avevano partecipato alla fiaccolata. Il sindaco di Colle Val d'Elsa, Paolo Brogioni: «Ancora una volta un atto intimidatorio estraneo alla cultura della nostra città». Intanto, oggi alle 18, la biblioteca comunale ospiterà un'iniziativa per manifestare il sostegno e la solidarietà alla comunità islamica colligiana con il docente universitario e studioso dell'Islam Franco Cardini e il professor Mahmoud El Sheikh dell'Università di Firenze.

Parole di condanna per il raid vandalico sono state espresse dal segretario dei Ds di Siena Simone Barzini: «Si smetta di alimentare tensioni fra i cittadini, speculando sulla paura e sull'insicurezza», ha dichiarato. Mentre Vittoria Franco, presidente della commissione cultura del Senato ha definito l'accaduto «un atto vergognoso» che deve essere isolato.

La Digos e gli uomini dell'Arma nel frattempo proseguono con le indagini. Dai primi accertamenti sembra che i componenti di Forza Nuova autori del raid sarebbero arrivati da varie province della Toscana. Per questo le indagini saranno coordinate con le forze dell'ordine di altre città.

**Alla manifestazione partecipavano esponenti della Cdl**  
Oggi appuntamento pro Moschea



## L'ALBA Il miracolo: un po' di sole (riflesso) nel buio inverno di Vignella

**L'INVERNO DI VIGANELLA**, 185 abitanti sulle montagne della Val d'Ossola, non sarà mai più buio. Da ieri uno specchio di otto metri per cinque riflette nella piazzetta centrale i raggi del sole che qui scompaio-

no da novembre fino a febbraio. Una bambina dal nome significativo, Al-ba, ha azionato il computer che permette ai 14 pannelli di seguire il cammino del sole. La «bolletta» della luce solare? 100 mila euro l'anno...

**ANTIMAFIA A LOCRI**

## Fortugno, Grasso conferma «Denunce dimenticate»

«Le denunce del vicepresidente del Consiglio regionale della Calabria, Francesco Fortugno, esistevano ed erano negli archivi della procura di Locri. Non erano insabbiate: non si trovano perché il nome Fortugno non compariva né fra gli indagati né fra le parti offese». È la disarmante ricostruzione dei fatti fornita ieri dal procuratore nazionale antimafia Piero Grasso sulla vicenda delle denunce presentate dal vicepresidente del consiglio regionale della Calabria ucciso a Locri il 16 ottobre del 2005. Denunce che, ha spiegato Grasso, vertevano sulle irregolarità nell'amministrazione della Asl di Locri. «Le denunce di Fortugno sono arrivate ad un magistrato che non le ha

trattate con immediatezza - ha spiegato il procuratore - Poi il pm è stato trasferito e i fascicoli sono passate ad un altro magistrato, il quale, quando le ha esaminate ha visto che i termini erano già scaduti ed ha archiviato». Una versione dei fatti che smentisce per buona parte quella ribadita ieri dal procuratore generale di Locri Giuseppe Carbone secondo il quale quelle denunce (in merito alle quali la settimana scorsa il gip ha rigettato la richiesta di archiviazione formulata dalla procura concedendo altri due mesi per le indagini) semplicemente «non esistono». «Non so perché ma c'è qualcuno che vuole gettare fango sulla Procura - ha spiegato ie-

ri Carbone smentendo le notizie di stampa circolate in questi giorni - Non è assolutamente vero che ci siano denunce presentate da Fortugno che si troverebbero custodite in un armadio dei nostri uffici». Per Carbone, infatti, esisterebbe soltanto una inchiesta trasferita da Catanzaro per competenza territoriale e nata da «un'interrogazione che Fortugno, in qualità di consigliere regionale, presentò su un abuso d'ufficio riguardante la Asl di Locri. La richiesta di archiviazione fatta dalla Procura di Locri - ha concluso il procuratore - riguarda proprio quel fascicolo che ci fu trasmesso dalla Procura di Catanzaro». Smentite che non avevano convinto l'onorevole Maria Grazia Laganà che invece ricorda bene l'attivismo del marito nel denunciare le stranezze, le pratiche poco chiare e le assunzioni anomale che facevano da contorno alle attività della Asl 9. «Lo ribadisco: mio marito ha presentato più di una denuncia sull'attività della Asl - spiega -

Lo ha fatto quando era primo e anche quando era nell'aula del consiglio regionale. Ricordo bene l'esistenza non solo dell'esposto alla procura di Locri, ma anche di un altro presentato alla Corte dei Conti e agli assessorati competenti. Ricordo chiaramente una serie di interpellanze presentate come consigliere regionale e nate dagli esposti alla procura fatti in precedenza da privato cittadino». Nel frattempo, ieri i vicepresidenti della commissione Antimafia Giuseppe Lumia (Ds) e Mario Tassone (Udc) hanno fatto visita alla vedova Fortugno per dimostrarle la solidarietà del Parlamento dopo gli atti intimidatori della scorsa settimana. E proprio Lumia, in merito all'oscura vicenda delle denunce presentate da Francesco Fortugno alla procura di Locri, ha auspicato un intervento del ministro della Giustizia Clemente Mastella: «Penso che un'ispezione disposta dal ministero - ha spiegato - sia la cosa più appropriata... ma.so.

### MEMORIA

VINCENZO VASILE

## I ragazzi, il bandito e Portella

Milleduecento studenti di tutte le scuole medie superiori di tutta la Sicilia, quattrocento radunati nella sala di un grande cinema di Palermo, gli altri collegati in video-conferenza, riflettono sulla prima strage dell'Italia repubblicana, il primo maggio 1947 a Portella della Ginestra. Scoccano sessant'anni di anniversario tra qualche mese, e la data è connessa alla ricorrenza dell'assassinio del segretario del Pci siciliano, Pio La Torre e del suo collaboratore, Rosario Di Salvo, che furono trucidati dalla mafia il 30 aprile 1982. È, per l'appunto, il centro studi e iniziative intitolato a La Torre ad avere coin-

volto gli istituti medi superiori di tutta l'isola in conferenze-dibattito sfociate nella proiezione del film cult degli anni '70, *Salvatore Giuliano* di Francesco Rosi. La coincidenza non è solo cronologica. In pochi ricordano che La Torre qualche settimana prima di morire denunciò in un articolo pubblicato dall'Unità come la decisione di installare a Comiso una base di missili nucleari rischiasse di ricreare le condizioni di grave minaccia alla democrazia che si

erano determinate nel dopoguerra, con un pullulare in Sicilia di spie, sabotatori e trame connotate dalla presenza di Cosa Nostra. Una situazione simile a quella che sfociò nel massacro di Portella. La Torre voleva che il primo maggio questa intuizione venisse condensata in due manifestazioni, contro la mafia e per la pace: Zangheri avrebbe dovuto celebrare a Portella i 35 anni dell'eccidio, lui - La Torre - sarebbe stato a Comiso con i pacifisti. La mattina del 30 aprile

Pio si stava preparando per andare all'aeroporto di Punta Raisi ad accogliere Zangheri per parlarne, lo fermò un commando di assassini, e quel primo maggio ci fu a Palermo il primo tempestoso e dolente funerale di massa della lunga storia delle esequie per i «delitti eccellenti». E l'omaggio a La Torre e Di Salvo si trasformò in una grande espressione di rabbia popolare e mobilitazione antimafia: l'unico oratore a non essere contestato fu Enrico Berlinguer.

Scorrono sullo schermo le immagini di un film importante non solo per la storia del cinema. Francesco Rosi fa una scelta di linguaggio innovativa e coraggiosa: Salvatore Giuliano, il bandito prima utilizzato dalla mafia e poi consegnato morto dalla stessa mafia allo Stato, consacrando la legittimazione della futura Cosa nostra come forza di ordine, nel film non si vede. Il protagonista è senza volto, ogni tanto si vede il bagliore di un impermeabile bianco, poi il corpo morto chiazato di sangue, che il ministro Selba e i carabinieri esibiscono come un trofeo, fabbricando attraverso un dossier mendace

la falsa verità giudiziaria del «conflitto a fuoco». Il capobanda è stato ucciso nella notte e consegnato dai boss per ottenere in cambio impunità di lungo periodo. Emanuele Macaluso, testimone dell'epoca, risale al precedente della strage mancata nel 1944 sulla piazza di un altro paese siciliano, Villalba: si trova quel giorno accanto a Girolamo Li Causi, il capo dei comunisti siciliani, che - tribuno dei contadini - sfida il capo della mafia, Don Calò Vizzini, in piazza. Gli sparano, tirano anche bombe a mano. Il centro del conflitto è il feudo, affidato dai baroni agli affittuari mafiosi, minacciato dalla

riforma agraria e dal movimento contadino, in uno scontro sociale e politico che dà vita al primo movimento organizzato antimafia. Che sfocia nella vittoria elettorale della sinistra siciliana nell'aprile 1947, e qualche giorno dopo a Portella nella contro-risposta dei proprietari terrieri e della mafia, che scelgono la strada dello stragismo inaugurando, accanto a complici e mandanti rimasti al coperto, l'uso politico degli eccidi e dei delitti. Connotato distintivo della destra italiana: unica nell'Occidente ad essersi avvalsa periodicamente di armi eversive e sanguinose e di complici e banditi senza volto.

## Abbonamenti 2006

<b>12 mesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>7 gg / Italia 296 euro</li> <li>6 gg / Italia 254 euro</li> <li>7 gg / estero 1.150 euro</li> <li>Internet 132 euro</li> </ul>	
<b>6 mesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>7 gg / Italia 153 euro</li> <li>6 gg / Italia 131 euro</li> <li>7 gg / estero 581 euro</li> <li>Internet 66 euro</li> </ul>	

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°49407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIIT33)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o Internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sored via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

# l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Affini 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA**  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

## l'Unità

**PK** publikompass